

Piano pastorale aziendale Società Agricola Primavera
Istruttoria di verifica ai fini dell'adozione, ex art. 9 del Piano agronomico del
SIC/ZPS IT1180026 (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017, Allegato F)

Proponente: Soc. Agr. Primavera, via Moscabio 44, Cavareno (TN)
info@battistipatrizio.it

Sito Natura 2000: SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"

Localizzazione: Comune di Bosio (AL)

PIANO PASTORALE AZIENDALE "Monte Tugello - Capanne Superiori":
ISTRUTTORIA DI VERIFICA AI FINI DELL'ADOZIONE
*ai sensi dell'art. 9 del Piano agronomico del SIC/ZPS, allegato alle Misure
di conservazione Sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017).*

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico
c/o Aree Protette Appennino Piemontese, Sede Operativa
via Baldo, 29, 15070 Lerma AL
0143877825
gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

1. Premessa

Il SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" è dotato di Misure di conservazione Sito specifiche, approvate con DGR n. 6-4745 del 9/3/2017, le quali operano nel contesto dell'art. 6, par. 1 della Dir. 92/43/CEE. Le Misure riportano divieti, obblighi e buone pratiche in relazione al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie e degli habitat. Ai fini della presente istruttoria, occorre fare riferimento al Capo II - Ambienti aperti, nonché alle prescrizioni habitat - specifiche. Allegato alle Misure figura uno strumento di indirizzo per l'utilizzo agro pastorale delle superfici, nella forma di "Piano agronomico per la gestione e conservazione delle praterie seminaturali e dei prati pascolo".

La presente istruttoria ha come oggetto la verifica, ai fini dell'adozione, della rispondenza dei contenuti del Piano pastorale aziendale della Soc. Agr. Primavera alla normativa riguardante il SIC/ZPS, con particolare riguardo agli indirizzi e prescrizioni del Piano agronomico e delle Misure di conservazione regionali e Sito specifiche. Il Sito è dotato inoltre di Stralcio del Piano di gestione costituito dalla 1° Variante al Piano dell'Area e dai Piani d'Azione allegati (DCR.n. 307-52921 del 10 dicembre 2009). La normativa relativa al Piano di gestione prevede "Aree di particolare interesse naturalistico", all'interno delle quali l'esercizio del pascolo è subordinato ad un regime autorizzativo che prevede *a priori*, quale Misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, par. 2 della Dir. 92/43/CEE, l'attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza.

L'istruttoria assume pertanto valore di verifica ai fini dell'adozione, ai sensi dell'Allegato F alle Misure di conservazione Sito specifiche, integrando la Procedura per la Valutazione di Incidenza, livello I, Screening, per le superfici di pascolo ricadenti nelle "Aree di particolare interesse naturalistico".

Con riferimento alla D.C.R. n. 307 - 52921 del 10 dicembre 2009 di approvazione della I Variante al Piano dell'Area e Piano di Gestione del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"; ai sensi del Titolo II art. 5, par. 4 - lett. h della normativa di Piano, l'espressione del giudizio di Incidenza ambientale sul Piano proposto avviene a seguito dell'analisi della documentazione scientifica e cartografica in possesso dell'Ente Gestore.

Ai sensi delle vigenti normative, l'analisi del Piano oggetto della presente istruttoria è indirizzata a stabilirne l'incidenza sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri Piani, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione, al fine dell'espressione del giudizio di incidenza ambientale e della verifica di conformità.

2. Descrizione dell'area di interesse del Piano pastorale aziendale

Il Piano specifica: *"la superficie concessa a pascolo sia ubicata nella porzione centrale del comune di Bosio. L'intera superficie è di proprietà della Regione Piemonte e data in concessione alla Soc. Agricola Primavera mediante contratto di affitto stipulato in data 11/05/2017.*

L'intera area concessa ha una superficie di circa 133 Ha ed è suddivisa in due comprensori principali, il primo, avente una superficie maggiore (circa 108 Ha), è ubicato in un blocco unico nella valle del Rio Tugello. Tale areale è costituito dai pascoli presenti lungo il versante in sinistra orografica del Rio Tugello fino alla strada silvo-pastorale che collega Cascina Nebbia a Cascina Parodi e in destra orografica comprendendo il versante occidentale del Monte Tugello e spingendosi a sud verso il Bric Arpescella.

Il secondo comprensorio di superficie minore è ubicato più a sud rispetto al primo. È costituito da singoli mappali ubicati nella zona delle Capanne superiori - Costa Lavezzara. La superficie complessiva del secondo comprensorio è di circa 25 Ha."

Il comprensorio di 108 ha., afferente la valle del Monte Tugello, è inserito in "Area di particolare interesse naturalistico" ai sensi della DCR n. 307 - 52921 del 10 dicembre 2009.

L'intera area oggetto di pianificazione è di proprietà della Regione Piemonte.

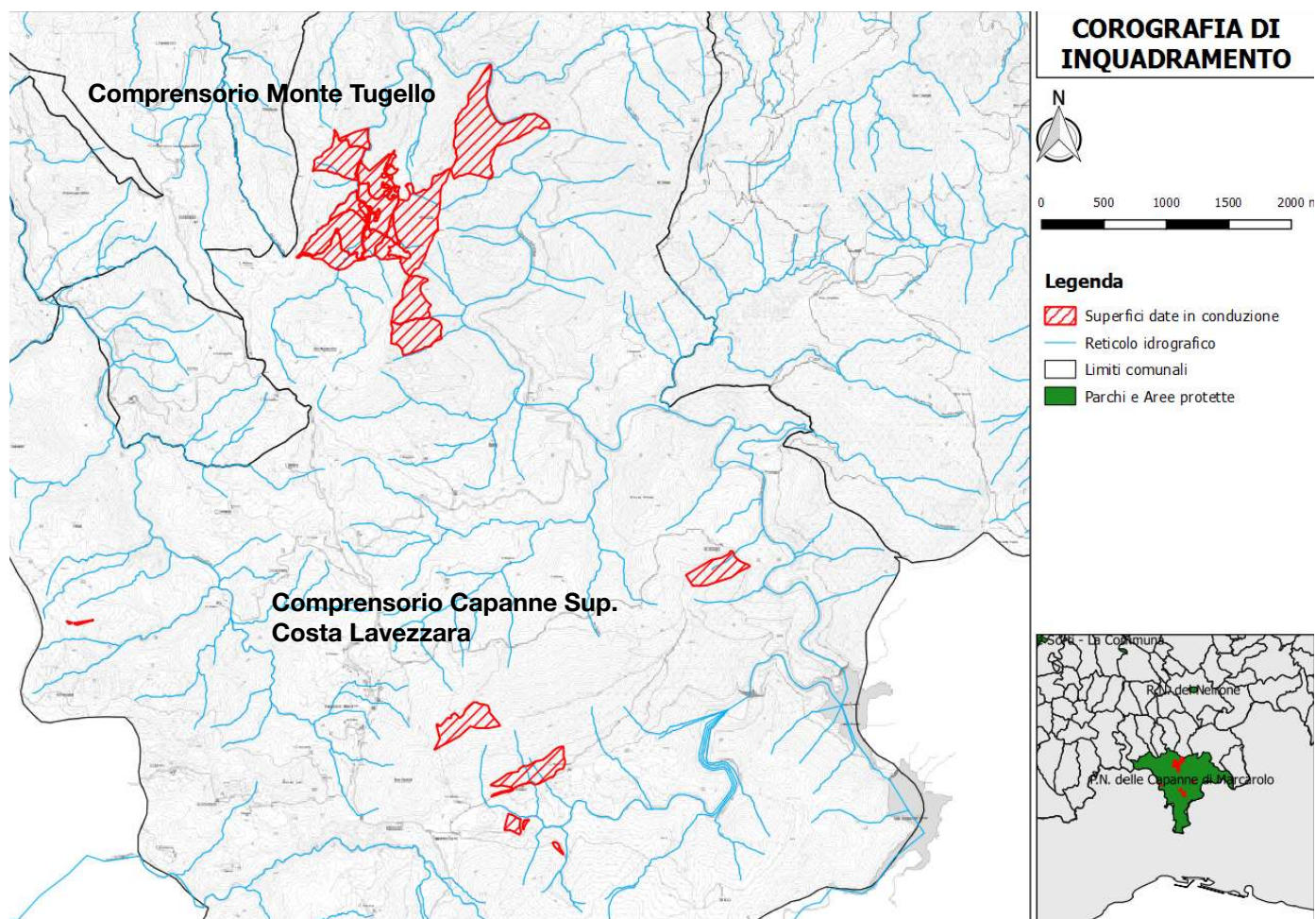


Fig. 1 - Ambiti territoriali di interesse del Piano pastorale aziendale Soc. Agr. Primavera

3. Analisi

L'analisi che segue è finalizzata a individuare gli elementi normativi e gestionali funzionali al corretto inquadramento del contesto territoriale oggetto di Piano pastorale aziendale.

3.1. Esercizio del pascolo all'interno del SIC/ZPS "Capanne di Marcarolo"

A livello generale, l'esercizio del pascolo nel Sito è normato dalle Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n. 6 n. 6 - 4745 del 9/3/2017), le quali contengono elementi di pianificazione agronomica. In particolare occorre fare riferimento al Capo II delle Misure "Ambienti aperti", che riportano, all'art. 27 una "Previsione del carico ammissibile per aree omogenee e criteri guida per la conduzione delle superfici agropastorali" riportante una tabella specificante le date di inizio e termine del pascolamento con la quantificazione dei Carichi Massimi Mantenibili espressa in UBA/ha/anno, suddivisi per categorie ambientali.

Il medesimo provvedimento, al Capo V "Ambienti agricoli" - art. 28 (Buone pratiche) prevede: ***"Negli ambienti aperti del Sito sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della Procedura per la Valutazione di incidenza: a) il mantenimento e il recupero di prati stabili, praterie e prati pascolo anche attraverso le attività agro-silvo-pastorali"***.

Nel sopracitato contesto normativo si inserisce la normativa di maggiore dettaglio del Piano dell'Area del Parco naturale regionale, avente valore di

Stralcio del Piano di gestione del SIC/ZPS. In particolare, l'art. 14 del Piano individua "Aree di particolare interesse naturalistico" per le quali *"l'eventuale utilizzo per il pascolo è subordinato (...) alla redazione di un Piano agronomico che ne valuti la compatibilità con il territorio, oltre che alla Valutazione di incidenza prevista dalla vigente normativa (...)".* In tal senso occorre fare riferimento al "Piano agronomico - praterie seminaturali, prati pascolo, prati da sfalcio e praterie umide" allegato alle Misure di conservazione Sito specifiche. Il Piano agronomico, che rappresenta documento di indirizzo e regolamentazione dell'utilizzo delle superfici agro-silvo-pastorali del SIC/ZPS, all'art. 9 "Piani pastorali aziendali" prevede che "Al fine di un corretto utilizzo dei territori vocati ai fini pastorali, in equilibrio con le esigenze di conservazione della biodiversità, in particolare degli habitat e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico, nonché della tutela paesaggistica e idrogeologica, vengono redatti Piani pastorali aziendali." La norma stabilisce che: "I piani pastorali, all'interno del SIC/ZPS "Capanne di Marcarolo", risultano obbligatori per i terreni a vocazione pascoliva (praterie e prati pascolo) all'interno delle proprietà pubbliche; l'obbligo vige altresì per le proprietà private ove si praticino regolarmente attività pastorali, aventi superfici accorpate superiori ai 3 ha".

Ai sensi alla vigente normativa, in riferimento al sopracitato art. 28, Capo V delle Misure di conservazione Sito specifiche, **unicamente nelle Aree di particolare interesse naturalistico di cui alla DCR n. 307 - 52921 del 10 dicembre 2009 è obbligatoria l'attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza ai fini dell'utilizzo delle superfici per il pascolo.**

3.2. inquadramento delle superfici ai fini istruttori

Come sopra evidenziato, le superfici pascolive ricadenti nelle "Aree di particolare interesse naturalistico" sono assoggettate a Procedura per la Valutazione di incidenza, fase I - Screening. Di conseguenza, nell'ambito della presente verifica ai fini dell'adozione del Piano pastorale, il comprensorio di pascolo "Monte Tugello" viene trattato in ordine ai possibili effetti che l'attività di pascolo può determinare sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario. Occorre notare come i mappali 32, 11 e 4 del comprensorio ricadano solo parzialmente in dette Aree (vedi fig. 2).

I mappali situati nel comprensorio "Capanne Superiori-Costa Lavezzara", i quali non interessano "Aree di particolare interesse naturalistico", risultano unicamente, come già accennato, oggetto di verifica circa la rispondenza dei contenuti del Piano pastorale aziendale alla normativa riguardante il SIC/ZPS, con particolare riguardo agli indirizzi e prescrizioni del Piano agronomico e delle Misure di conservazione Sito specifiche, tenuto conto dell'art. 28, Capo V "Ambienti agricoli".

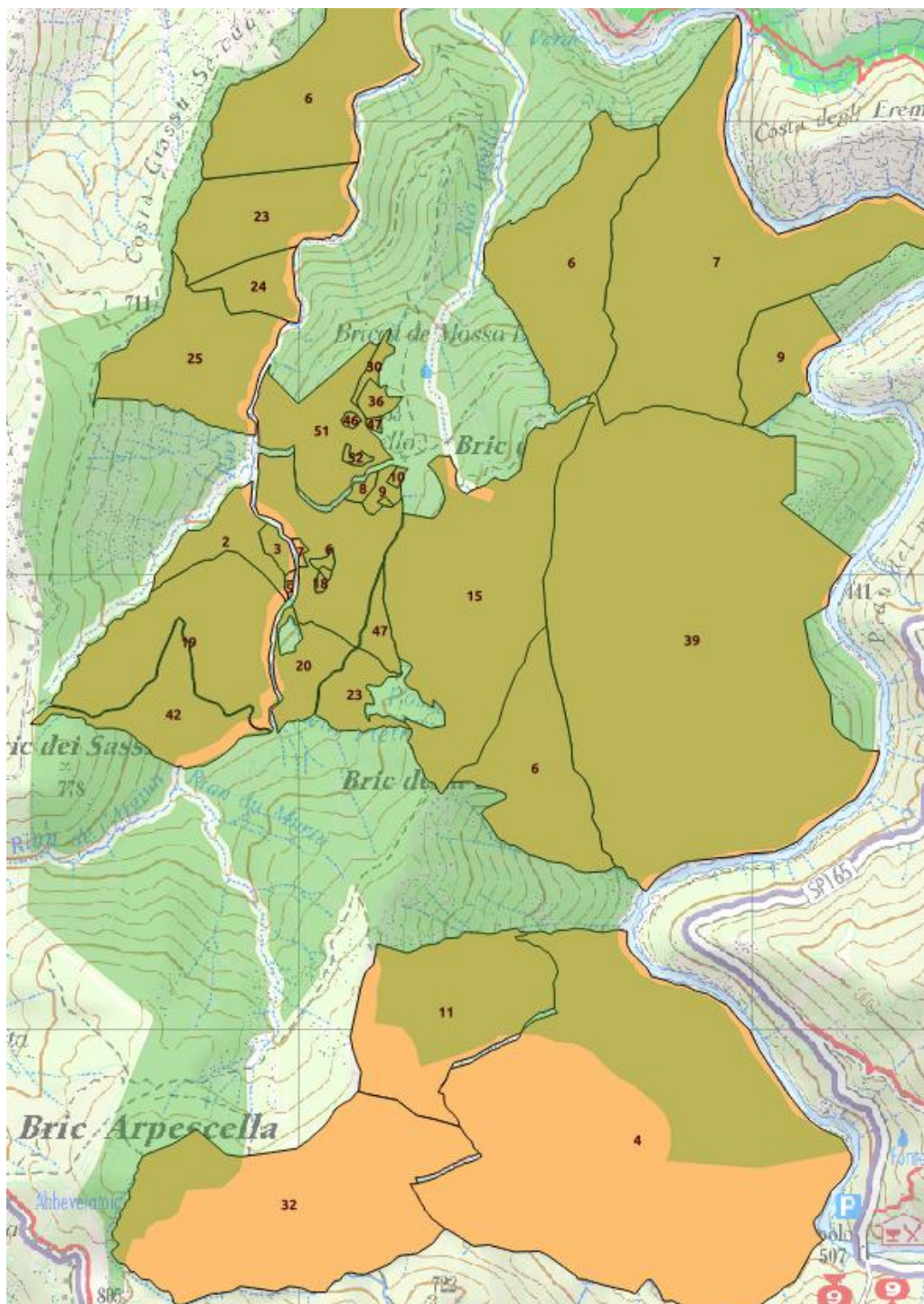


Fig. 2 - Comprensorio di pascolo "Monte Tugello": mappali ricadenti in tutto (verde) o in parte (arancio) in "Area di particolare interesse naturalistico" individuata ai sensi della DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009.

3.3. Obiettivi e contenuti tecnici del Piano pastorale Aziendale

Il Piano pastorale, da ora PPA, (par. 1.6.) specifica come: *"L'attività di pascolo dovrà essere pianificata e calibrata in relazione alle potenzialità pastorali del comprensorio al fine di evitare sovra sfruttamenti e danni al patrimonio presente secondo quanto riportato nelle misure di conservazione sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 09/03/2017). L'attività dovrà essere svolta facilitando l'attività dei pastori ma contemporaneamente limitando le possibili problematiche legate alla presenza di fauna selvatica carnivora quale il Lupo"*.

Ne consegue come l'analisi delle superfici, la valutazione delle potenzialità pastorali e i carichi ammissibili massimi debbano risultare funzionali a garantire l'equilibrio tra l'attività di pascolo e le esigenze di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, così come definito dalla normativa vigente, in riferimento agli specifici strumenti di gestione del SIC/ZPS, in particolare agli indirizzi di cui all'Allegato F delle Misure. Il PPA riporta inoltre i riferimenti gestionali agli habitat di interesse comunitario, che saranno esaminati alla luce delle linee guida e delle norme di riferimento, sulla base dei dati disponibili. Tali analisi risultano altresì funzionali a definire i possibili effetti all'interno delle "Aree di particolare interesse naturalistico" di cui alla DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009.

Il Piano è corredato da Dichiarazione di conformità, specificando nel dettaglio la rispondenza dei contenuti del PPA alla normativa di riferimento e agli indirizzi di gestione relativi alle specie e agli habitat di interesse comunitario:

“il “Piano Pastorale Aziendale Monte Tugello – Capanne Superiori” è redatto in conformità alle Misure di Conservazione previste dalla Regione Piemonte con DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e alle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR n. 6-4745 del 09/03/2017.

In particolare la stesura del piano è stata eseguita secondo le linee guida riportate al capitolo 9 dell'allegato F – Piano agronomico delle misure sito-specifiche del SIC. All'interno del piano è stata posta particolare attenzione nell'individuazione delle specie erbacee presenti per l'individuazione dei tipi pastorali e degli habitat prativi secondo quanto previsto dal metodo fitopastorale indicato da Cavallero et al. ne “I tipi pastorali delle Alpi Piemontesi”, i cui risultati sono riportati al capitolo 1.3 del presente piano. Al fine di individuare il corretto carico, tale da non compromettere la componente floristica, ma anzi conservarla o addirittura migliorarla, sono state utilizzate le metodologie indicate nel piano agronomico (cap. 4.3) e indicate nelle Misure sito –specifiche all'Art. 27.

La gestione stessa dei pascoli e delle tecniche di pascolamento indicate al capitolo 3.3.3. si basano sul concetto di pascolo turnato come espressamente indicato nelle misure di conservazione riguardanti gli ambienti aperti (Capo II - Art. 29) e gli ambienti agricoli (capo V – Art. 51). Essendo inoltre l'area oggetto di studio, interessata dalla presenza del lupo, al fine della stesura del piano se ne è tenuto particolarmente conto analizzando i documenti e gli studi redatti all'interno del progetto “Wolfalps” e applicandone i risultati soprattutto per individuare le tecniche di pascolamento migliori.

Infine per riassumere tutte le principali misure relative agli habitat e alla flora e alla fauna in essi presenti situati all'interno del SIC e in particolar

modo all'interno dell'area oggetto di studio, al capitolo 3.5 sono stati elencati tutti gli obblighi, i divieti e le proposte migliorative relativi al pascolamento secondo quanto riportato agli articoli 25, 6, 9, 51 e 72 delle Misure di Conservazione Sito-Specifiche”.

a) Habitat e tipi pastorali considerati

L'elaborazione dei dati relativi alle formazioni vegetali ha identificato 5 gruppi principali: seslerio -brachipodieti, brachipodieti, seslerieti, brometi, brachipodio-brometi, oltre a compagini caratterizzate da diffusa presenza di *Molinia arundinacea*, la quale costituisce una formazione di transizione o comunque caratterizzata da una evoluzione verso specie legnose. Tutti i tipi si trovano su pendenze pronunciate, fino ad un massimo di 34° per i brometi e di 20° per i molinieti. Il PPA specifica come *“le formazioni vegetazioni dei seslerieti, brometi e brachipodieti appartengono alla classe fitosociologica Festuco-Brometalia attribuibile all'habitat 6210 della direttiva Habitat, mentre i molinieti a Molinia arundinacea non rientrano negli habitat di interesse conservazionistico”.* Tale suddivisione risulta conforme a quanto riportato nel Piano agronomico del SIC/ZPS (Allegato F alle Misure di conservazione), Tabella 2, pag. 29. Occorre specificare come i molinieti a *Molinia arundinacea* siano stati rinvenuti dai redattori del PPA lungo il Rio Tugello, in avanzato stadio di colonizzazione da parte delle specie forestali, e su superfici molto ridotte.

Il PPA specifica come: *“Le praterie dell'Habitat 6210, tranne alcuni sporadici casi, sono habitat tipicamente secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite dalla persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali. In assenza di tale sistema di gestione, i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscono l'insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive e lo sviluppo di comunità riferibili rispettivamente alle classi Trifolio - Geranietea sanguinei e Rhamno - Prunetea spinosae (...)”*

La localizzazione degli habitat Natura 2000 riguardanti il complesso delle aree oggetto di pascolo sono indicate nella Tavola 3 del Piano; essi sono rappresentati in massima parte dalla tipologia 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)” e, secondariamente, dal 6510 “Prati magri da sfalcio a bassa altitudine”. Al fine del mantenimento degli habitat viene evidenziato come: *“L'intera superficie sarà oggetto di pascolo turnato al fine di garantire il corretto utilizzo delle superfici, la conservazione degli habitat e della biodiversità. Turnando le superfici nei vari settori si riesce infatti a garantire l'utilizzo omogeneo di tutta la superficie evitando un pascolamento troppo estensivo che porta il bestiame a utilizzare solo le aree più comode e a nutrirsi solamente delle specie più appetite comportando un progressivo degradamento dei pascoli. Ogni appezzamento sarà recintato con filo elettrificato per garantire il*

contenimento della mandria (Art. 51 punto 2.a – Misure di conservazione sito- specifiche)”.

b) Valore pastorale individuato e carichi previsti

L'articolo 1.5 del PPA analizza il valore pastorale delle formazioni vegetazionali presenti sulle superfici in concessione e i carichi ammissibili. La quantificazione del Valore pastorale risulta di fondamentale importanza al fine di stabilire il carico di pascolamento, nell'ottica della salvaguardia degli habitat e del rispetto delle condizioni ecologiche dell'area: *“Il Valore Pastorale consente di esprimere un giudizio sintetico sul potenziale foraggero della vegetazione stimando la qualità nutritiva e le produzioni delle diverse formazioni vegetazionali”*.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei valori pastorali di ogni formazione calcolato come valore media di tutti i rilievi associati a quella data formazione, a confronto con i valori pastorali proposti nell'allegato F delle Misure di conservazione Sito specifiche (Piano agronomico):

Formazioni vegetazionali individuate	Valore Pastorale (VP)	
	Valori derivanti da analisi di campo	Valori proposti nell'allegato F
Seslerio – brachipodieti	13,74	12
Brachipodieti	13,67	12
Seslerieti	14,07	12
Brometi	13,66	21
Brachipodio – brometi	15,76	21
Molinieti	9,79	0

Tab. 1 - Confronto tra il valore pastorale (VP) riportato nel Piano agronomico (allegato F alle Misure Sito specifiche) e quello rilevato dal PPA

Appare chiaro come l'analisi di dettaglio circa i valori pastorali effettuata dal PPA risulti sostanzialmente paragonabile ai valori generali riportati nel Piano agronomico del SIC/ZPS; l'unico valore che si discosta è quello relativo ai molinieti a *Molinia arundinacea*, che interessa una porzione ridotta lungo il Rio Tugello all'interno del Comprensorio di pascolo omonimo. Il Piano agronomico attribuisce un valore pastorale nullo, a differenza del PPA che attribuisce un valore di 9.79. Il PPA descrive così le formazioni a *Molinia* presenti nel Comprensorio: *“Sono formazioni di condizioni intermedie, tipiche di ambienti con suoli più profondi e con maggiori disponibilità idriche rispetto ai tipi visti precedentemente. Nei comprensori oggetto di analisi la loro presenza è limitata a poche superfici situate lungo il Rio Tugello. La specie principale, Molinia arundinacea è una specie pirofita, favorita dalla frequente bruciatura della fitomassa secca. Gli obiettivi gestionali, visto lo scarso valore pabulare e l'elevata predisposizione al rischio di incendio, mirano a ridurre la presenza*

mediante il pascolo, favorendo l'evoluzione controllata verso tipologie a Festuca (tipo 19 e tipo 52) di maggior valore nutritivo. Il mancato pascolamento di queste tipologie tende a favorire di contro il rapido ingresso di specie arbustive e arboree. Nel contesto attuale la presenza di erica arborea e pino in queste formazioni è già piuttosto importante e se non si interviene rischia di diventare irreversibile”.

Tale indirizzo non risulta in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito, favorendo altresì il recupero di ambienti aperti.

La tabella seguente riporta l'analisi dei carichi di bestiame relativi alla superficie di interesse del PPA, in relazione alle formazioni pascolive presenti secondo i valori rilevati sul campo, comparandoli con i valori generali riportati nell'allegato F delle Misure di conservazione Sito specifiche (Piano agronomico SIC/ZPS).

Facies pastorali	Sup. (Ha)	Valori derivanti da analisi di campo									Valori proposti nell'allegato F							
		VP	Pen (°)	CF	Su %	K	CMM unitario (gg/UBA/h a/a)	Kr	CMC unitario (gg/UBA/h a/a)	CMC tot (gg/UBA/a)	VP	CF	Su %	k	CMM unitario (gg/UBA/h a/a)	Kr	CMC unitario (gg/UBA/h a/a)	CMC tot (gg/UBA/a)
Non utilizzabile	49,62	0	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	0
Seslerio-brachipodieti	41,79	13,74	25	0,9	60	0,02	54	0,75	41	1727	12	0,9	0,91	0,02	68	0,75	51	2168
Brachipodieti	11,27	13,67	32	0,8	70	0,02	56	0,75	42	472	12	0,9	0,91	0,02	68	0,75	51	575
Seslerieti	16,92	14,07	25	0,9	60	0,02	55	0,75	42	704	12	0,9	0,91	0,02	68	0,75	51	863
Brometii	7,16	13,66	34	0,8	60	0,02	48	0,75	36	231	21	0,9	0,85	0,02	117	0,75	88	565
Brachipodio – Brometi	5,18	15,76	22	0,9	70	0,02	72	0,75	54	282	21	0,9	0,85	0,02	117	0,75	88	456
Molinieti	1,62	9,79	20	0,9	40	0,02	26	0,75	19	31	0	0,9	0	0,02	0	0,75	0	0
Totale	133,5									3447								4627

Tab. 2 - Dettaglio dei coefficienti utilizzati dal PPA per il calcolo dei carichi e confronto con i coefficienti riportati dall'allegato F (Piano agronomico SIC/ZPS) delle Misure di conservazione Sito specifiche.

Il calcolo derivante dalla definizione dei Valori pastorali evidenzia una previsione dei carichi inferiore a quella generale definita dal Piano agronomico del SIC/ZPS, a motivo di una maggiore calibrazione in funzione dei rilievi puntuali effettuati dal PPA, il quale specifica: “Il carico totale consigliato ammonta complessivamente a 3447 giorni sulla base dei valori rilevati in campo e a 4627 giorni sulla base dei valori riportati nell'allegato F. Nel caso in questione, essendo le superfici a pascolo ubicate in un contesto piuttosto xerico rispetto alle altre situazioni del parco, si ritiene opportuno utilizzare il carico derivante dai dati raccolti essendo più conservativo. Il carico mantenibile consigliato minimo (CMCm) può essere adottato in caso di situazioni floristiche di pregio ed è pari al 20% del CMC, ossia 689 giorni/UBA/anno. Tale carico deve essere

comunque garantito per preservare gli aspetti peculiari del pascolo e rallentare la transizione verso il bosco”.

c) Calendario di pascolamento e tecniche di utilizzo del pascolo

La definizione del calendario di pascolamento e delle tecniche di utilizzo dei pascoli rappresenta l'aspetto della pianificazione maggiormente indicativo dei criteri previsionali adottati, in relazione alla necessità di integrazione con la normativa vigente. In tal senso il PPA (art. 3.3.) specifica come: *“La tecnica di pascolamento che meglio assolve agli obiettivi di conservazione e miglioramento dei pascoli riportati al paragrafo 3.1 è la razionalizzazione mediante pascolamento turnato come indicato all’Art. 51 delle misure Sito-specifiche. L’intero areale dato dai due comprensori è stato suddiviso in 5 sezioni di pascolamento”*. La sezione di pascolamento n. 1 riguarda il Comprensorio Capanne Superiori-Costa Lavezzara; per questa sezione il Piano specifica come: *“Essendo questa zona situata più vicina al centro aziendale di Cascina Mazzapero e non essendovi fonti idriche naturali a disposizione, la tipologia di animali più idonea è l’asino”*. In tal senso *“il calcolo dei giorni di permanenza riferito all’appezzamento 1 è relativo ad una mandria di 30 asini adulti (30 UBA)”*. Le restanti sezioni (2-5) riguardano il Comprensorio di pascolo Monte Tugello, per il quale è previsto unicamente il pascolamento da parte dei bovini.

Appezzamento	Superficie totale (ha)	Superficie utilizzabile (ha)	CMM (gg/UBA/a)	CMC (gg/UBA/a)	CMCm (gg/UBA/ha/a)	Giorni di permanenza Mandria da 40 UBA
App. 1	25,24	17,72	966	725	193	36*
App. 2	69,27	29,41	1630	1223	326	31
App. 3	10,30	10,30	564	423	113	11
App. 4	18,27	18,27	991	743	198	19
App. 5	10,47	8,24	445	334	89	8
	133,55	83,94	4596	3447	919	105

* il calcolo dei giorni di permanenza riferito all'appezzamento 1 è relativo ad una mandria di 30 asini adulti (30 UBA)

Tab. 3 - Stima dei carichi e dei giorni di permanenza per ogni appezzamento (sezione di pascolo) individuato.

Per quanto riguarda il calendario di pascolamento, il PPA specifica: *“Il calendario di pascolamento è strutturato in modo tale da favorire il pascolamento delle superficie nel periodo estivo compreso tra giugno e agosto. Questa scelta deriva innanzitutto dalla disponibilità foraggera presente, che è massima a partire dalla metà di giugno nei versanti più assolati mentre raggiunge il picco solo successivamente nei versanti*

esposti a nord (Es. Appezz. 4). Inoltre vi è la necessità di ridurre al minimo le possibili predazioni da parte del lupo. Recenti studi realizzati in tutto il contesto alpino nell'ambito del progetto "Life Wolfalps", hanno dimostrato che il maggior numero di predazioni si verifica nel periodo primaverile (aprile-maggio) e autunnale (settembre – novembre) in quanto le condizioni atmosferiche meno stabili facilitano gli attacchi". "Il calendario riportato di seguito fa riferimento ai giorni di permanenza in ogni appezzamento stimati facendo riferimento al Carico Mantenibile Consigliato come riportato in Tabella 8" (tabella 3 della presente istruttoria).

Appezzamento	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	Tot. giorni di pascolamento
App. 1	-	1/7-31/7	1/8-5/8	36
App. 2	15/6-30/6	1/7-15/7	-	31
App. 3	-	16/7-26/7	-	11
App. 4	-	27/7-31/7	1/8-14/8	19
App. 5	-	-	15/8-22/8	8

Tab. 4 - Calendario di pascolamento riportante le date indicative di inizio e fine pascolo per ogni appezzamento (sezione di pascolo) e i giorni di permanenza.

L'organizzazione temporale del carico sulle superfici di pascolamento viene presentata anche come funzionale alla riduzione del rischio di predazione da parte del lupo *Canis lupus*, consentendo di favorire la convivenza tra attività pastorali e presenza del predatore.

Per quanto riguarda le tecniche di utilizzo delle superfici a pascolo, il PPA specifica: "L'intera superficie sarà oggetto di pascolo turnato al fine di garantire il corretto utilizzo delle superfici, la conservazione degli habitat e della biodiversità. Turnando le superfici nei vari settori si riesce infatti a garantire l'utilizzo omogeneo di tutta la superficie evitando un pascolamento troppo estensivo che porta il bestiame a utilizzare solo le aree più comode e a nutrirsi solamente delle specie più appetite comportando un progressivo degradamento dei pascoli. Ogni appezzamento sarà recintato con filo elettrificato per garantire il contenimento della mandria (Art. 51 punto 2.a – Misure di conservazione sito- specifiche). Nel caso delle aree oggetto di analisi, la tecnica di pascolamento prevede che il bestiame sia accompagnato durante la fase diurna dal pastore all'interno dell'area dell'appezzamento al fine di utilizzarne tutta la superficie nell'arco del periodo di utilizzazione previsto. Il pastore mediante l'aiuto di cani da guardiania veicola la mandria in tutto

l'appezzamento. Nell'arco della giornata la mandria sarà inoltre accompagnata presso i punti di abbeveraggio previsti dove saranno presenti anche dei punti sale finalizzati all'integrazione alimentare del bestiame. Al fine di ridurre il possibile rischio di predazione durante la fase notturna il bestiame sarà raggruppato e recintato mediante recinti elettrificati a due fili in prossimità dei punti di abbeverata (Art. 51 punto 3.e – Misure di conservazione sito-specifiche)”.

PRESCRIZIONE N. 1

Ai fini di consentire il controllo del rispetto del Calendario di pascolamento di cui al par. 3.3.2 del Piano Pastorale Aziendale, è fatto obbligo al proponente (Soc. Agr. Primavera) la comunicazione in forma scritta all'Ente gestore del SIC/ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo” delle date effettive di inizio e fine permanenza del bestiame nelle singole sezioni di pascolo agli indirizzi:

giacomo.gola@areeprotetteappenninopiemontese.it

almeno 5 giorni prima di ogni spostamento. In relazione alla posa in opera delle recinzioni elettrificate ai sensi dell'Art. 51 punto 2.a delle Misure di conservazione Sito specifiche, in relazione all'art. 38 della I° Variante al Piano dell'Area del Parco naturale regionale (DCR n. 307 - 52921 del 10 dicembre 2009), avente valore di Stralcio di Piano di gestione del Sito, la comunicazione di inizio pascolamento specificherà l'ubicazione delle recinzioni elettrificate all'interno della sezione di pascolo.

In relazione all'eventuale utilizzo di cani da guardiania per la difesa dei capi di bestiame, si considera necessario segnalarne la presenza tramite cartelli di avvertimento per il pubblico, da apporre in corrispondenza degli itinerari escursionistici interessati dallo stazionamento delle mandrie, o agli accessi delle sezioni di pascolamento.

Nella conduzione e trattamento delle superfici agro pastorali (habitat di interesse comunitario e ambiti omogenei), per quanto non specificato nel PPA, occorre riferirsi alle disposizioni di cui alle Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017) e alla I° Variante al Piano dell'Area del Parco naturale regionale (DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009).

d) Interventi previsti sui prati e sui pascoli

Il PPA definisce gli interventi di miglioramento dei pascoli, da considerarsi riconducibili al dettato delle Misure di conservazione Sito specifiche, Capo V “Ambienti agricoli” - art. 28 (Buone pratiche): “Negli ambienti aperti del Sito sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l’espletamento della Procedura per la Valutazione di incidenza: a) il mantenimento e il recupero di prati stabili, praterie e prati pascolo anche attraverso le attività agro-silvo-pastorali”:

Gli interventi di miglioramento sui pascoli riguardano principalmente il contenimento delle specie arboree al fine di impedire l'avanzata del bosco. Gli interventi che saranno eseguiti su tutto il comprensorio saranno quindi:

- *contenimento delle specie arboree e in particolar modo Pino nero, Abete, Sorbo e quercia che stanno colonizzando gli spazi liberi. L'azione di contenimento andrà ad agire principalmente nelle aree di bordo pascolo dove il bosco tende ad avanzare.*
- *Manutenzione dei terrazzamenti esistenti mediante la ricostruzione dei tratti di muretto a secco crollati con il tempo;*
- *Recupero del comprensorio di Cascina Tugello con la valorizzazione delle vecchie piante di Melo e Ciliegio.*
- *Mantenimento della transitabilità dei sentieri presenti all'interno dell'area oggetto di pascolo mediante ripuliture annue.*

PRESCRIZIONE N. 2

Le operazioni selvicolturali (tagli boschivi) non rappresentano attività legate al pascolo, motivo per il quale le stesse sono soggette alle prescrizioni di cui alle Misure di conservazione Sito specifiche del SIC/ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo” e alle procedure previste dalle norme vigenti. Le operazioni di ripulitura legate alla transitabilità dei sentieri sono limitate alla funzione di consentire il transito del bestiame; per questo motivo le stesse dovranno limitarsi allo stretto indispensabile intervenendo in modo selettivo unicamente sulla vegetazione aggettante o insistente sul tracciato. Ai sensi dell’art. 14 della 1° Variante al Piano dell’Area, comma 6, la ristrutturazione di sentieri ove siano necessari opere consistenti (diverse dal semplice taglio della vegetazione aggettante o invadente) è soggetta a parere dell’Ente di gestione, anche ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura per la Valutazione di incidenza. Ai sensi del par. 4 del medesimo articolo, la Cascina Tugello è destinata unicamente ad attività di ricerca, con possibilità di realizzazione

di una foresteria di servizio. Risulta pertanto escluso ogni altro utilizzo, compresa la destinazione agricolo - produttiva.

L'eventuale ampliamento o ristrutturazione della viabilità esistente ai fini silvo pastorali, ipotizzata dal PPA, necessita delle autorizzazioni previste per legge, nonché del parere dell'Ente di gestione anche ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura per la Valutazione di incidenza.

Il recupero del comprensorio di Cascina Tugello ricomprende i seguenti interventi, i quali non necessitano di assoggettamento alla Procedura per la Valutazione di incidenza: il recupero delle aree di prato pascolo; il recupero di vecchi fruttiferi, la sistemazione dei muretti a secco tramite tecniche non invasive prevalentemente manuali. Eventuali interventi che prevedano movimento terra da parte di macchine operatrici e/o l'utilizzo di manufatti in cemento devono essere autorizzato ai sensi di legge e sottoposti a parere dell'Ente di gestione anche ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura per la Valutazione di incidenza.

e) Impegni e prescrizioni

Il PPA (art. 3.5.) definisce i seguenti impegni e prescrizioni:

"Tutta la superficie oggetto di analisi nel presente piano rientra nel SIC "Capanne di Marcarolo" e pertanto le attività che vengono svolte al suo interno devono rispettare le misure di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 in ottemperanza alle misure generali previste dalla Regione Piemonte con DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e successive modifiche e dalle misure sito-specifiche approvate con DGR n. 6-4745 del 09/03/2017. Si riportano di seguito gli obblighi, i divieti e le proposte migliorative tratte dalle misure sopra citate per le attività di pascolo e gli habitat interessati dal presente piano in parte già menzionate nel paragrafo relativo alle tecniche di utilizzazione (Par. 3.3.3):

Ambienti aperti e pascoli

1. Impegni obbligatori:

- Gli eventuali interventi di recupero di praterie con eliminazione della componente arborea e arbustiva devono incidere su una superficie precedentemente concordata con l'ente gestore (Art. 26 -1a);
- Adottare tecniche di pascolo turnato, guidato o confinato con rispetto dei carichi prestabiliti (Art. 51 -2a);
- Stabilire carichi diversi da quelli indicati nel caso in cui la disponibilità foraggera sia differente (Art. 51 - 2d);

Strutture e infrastrutture (Par. 7.4 Allegato F – Misure di conservazione Sito-specifiche)

- Utilizzare recinzione elettrificata rimovibile che non interferisca con la viabilità esistente;
- I punti sale devono essere realizzati con saliere montate su pali di metallo.

2. Principali divieti:

Ambienti aperti e pascoli:

- Utilizzare vermifughi a base di ivermectina (Art. 25 - 1J);
- Utilizzare i pascoli al di fuori dei periodi consentiti;
- Effettuare il pascolo con stazionamento permanente o pascolo libero (Art. 51 - 1a-b);

- Effettuare più di due turni di pascolo nelle superfici afferenti all'Habitat 6210 (Art. 29 -1b);
- Utilizzo di prodotti fitosanitari e diserbanti (Art. 25 -1i);

Strutture e infrastrutture (Par. 7.4 Allegato F – Misure di conservazione Sito-specifiche)

- Utilizzare per l'abbeverata vasche recuperate da impianti sanitari civili;

Gestione del Lupo

- Svolgere attività selvicolturale tra il 1 maggio e il 30 settembre (Art. 72 - 1b);

3. Buone pratiche:

Ambienti aperti e pascoli:

- *Falciatura delle specie poco appetite successivamente al pascolo prima che queste vadano in disseminazione (Art. 51 – 3h);*

Strutture e infrastrutture (Par. 7.4 Allegato F – Misure di conservazione Sito-specifiche) :

- *Ripristino e ricostruzione degli elementi naturali e rurali (muri a secco, manufatti tradizionali, ecc).*

f) Specie di interesse comunitario

Il PPA considera le problematiche e le relazioni tra la presenza del lupo *Canis lupus*(*), specie di All. II della Dir. 92/43/CEE "Habitat" e le attività

agropastorali, prevedendo le seguenti prescrizioni, cui il **proponente dovrà attenersi scrupolosamente:**

- Sia i capi bovini che gli equini portati al pascolo in questi comprensori saranno quei capi in asciutta o comunque alle prime fasi di gravidanza in modo tale da evitare la presenza di vitelli che sono maggiormente soggetti all'attacco del lupo (Art. 72 punto h – Misure di conservazione sito-specifiche) - (PPA, art. 3.2.)
- (...) In particolare le madri con i vitelli insieme alla maggior parte degli asini saranno lasciati al Pian di Praglia, zona meno soggetta ad attacchi da lupo, mentre una piccola parte di asini e le manze in asciutta saranno portare sul M.te Tugello e a Costa Lavezzara nelle superfici oggetto del presente piano. - (PPA, art. 2)
- (...) Inoltre vi è la necessità di ridurre al minimo le possibili predazioni da parte del lupo. Recenti studi realizzati in tutto il contesto alpino nell'ambito del progetto "Life Wolfalps", hanno dimostrato che il maggior numero di predazioni si verifica nel periodo primaverile (aprile-maggio) e autunnale (settembre – novembre) in quanto le condizioni atmosferiche meno stabili facilitano gli attacchi. - (PPA, art. 3.3.2)
- (...) Al fine di ridurre al minimo le possibili interazioni tra la mandria e il lupo e le problematiche ad essa collegate, l'azienda ad oggi effettua un pascolo controllato. Ciò prevede che il perimetro esterno dei pascoli sia recintato con filo elettrico e durante il giorno via sia la sorveglianza dei pastori accompagnati da cani da guardiania che spostano la mandria all'interno de pascoli al fine di garantire il pascolamento su tutta la superficie condotta. Durante la notte, la mandria viene raggruppata e ulteriormente recintata per garantire la protezione dei piccoli. - (PPA, art. 1.4.2)
- L'attività di pascolo dovrà essere pianificata e calibrata in relazione alle potenzialità pastorali del comprensorio al fine di evitare sovra sfruttamenti e danni al patrimonio presente secondo quanto riportato nelle misure di conservazione sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 09/03/2017). L'attività dovrà essere svolta facilitando l'attività dei pastori ma contemporaneamente limitando le possibili problematiche legate alla presenza di fauna selvatica carnivora quale il Lupo. - (PPA, art. 1.6.1).

4. Esito dell'istruttoria di verifica sul Piano Pastorale Aziendale ed espressione del Giudizio di Screening (fase I della Procedura per la Valutazione di incidenza) per le superfici ricadenti nel comprensorio di pascolo "Monte Tugello".

Ai sensi dell'art. 9 dell'allegato F alle Misure di conservazione Sito specifiche (Piano agronomico del SIC/ZPS): *"I contenuti dei Piani pastorali aziendali, quando adottati dall'Ente gestore, costituiscono parte integrante del Piano di gestione del SIC/ZPS; in tal senso, nel contesto pianificatorio, le previsioni relative ai Carichi Mantenibili devono riferirsi ad un adeguato livello di dettaglio, in relazione all'esigenza di conservazione delle specie e degli habitat, specificandone le modalità e i periodi. I Piani pastorali aziendali interessanti il SIC/ZPS, redatti in conformità alla pianificazione agronomica e ambientale del Sito, alle Misure di conservazione Sito specifiche e alla DGR 54-7409 DEL 07/04/2014: "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte", sono corredati dalla relativa "Dichiarazione" attestante la conformità. I Piani predisposti da soggetti terzi sono adottati e approvati dall'Ente Gestore con apposito provvedimento, a seguito dell'esame delle risultanze dell'apposita istruttoria di verifica"*

Verificata pertanto la rispondenza del Piano Pastorale Aziendale della Soc. Agr. Primavera, via Moscabio 44, Cavareno (TN), ai criteri imposti dal citato art. 9 dell'allegato F;

Visti i contenuti di cui all'art. 3.5. del PPA "Impegni e prescrizioni", i quali risultano conformi, richiamandoli, ai corrispondenti articoli delle Misure di conservazione Sito specifiche del SIC/ZPS IT1180011 "Capanne di Marcarolo";

Vista la correttezza tecnico normativa e procedurale del PPA, con particolare riferimento alla descrizione degli habitat, dei comprensori e delle sezioni di pascolamento, del Valore pastorale e dei carichi previsti;

Considerando come il PPA risulti altresì funzionale a garantire il soddisfacente stato di conservazione della specie lupo *Canis lupus* (*) attraverso la predisposizione di indirizzi gestionali e di condizione del bestiame al pascolo volti alla soluzione delle problematiche dovute alla presenza della specie in relazione alle attività agropastorali;

Verificato come il PPA oggetto della presente istruttoria risulti funzionale al mantenimento e il recupero di prati stabili, praterie e prati pascolo attraverso le attività agro-pastorali, il cui mantenimento in stato di soddisfacente conservazione rappresenta specifico obiettivo di conservazione del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo";

Stante il rispetto da parte della Società Agricola primavera delle prescrizioni fornite nell'ambito della presente istruttoria

Si ritiene possibile esprimere Giudizio di Screening positivo sul PPA in riferimento alle superfici inserite in Area di particolare interesse naturalistico, di cui alla DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009, ricomprese all'interno del Comprensorio di pascolo "Monte Tugello", nonché considerare il Piano Pastorale Aziendale come idoneo all'adozione e approvazione da parte dell'Ente gestore, essendo risultato positivo l'esito dell'istruttoria di verifica.

Il Funzionario Tecnico

Gabriele Panizza

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gabriele Panizza', written over the printed name.

